



Seconda Newsletter del progetto del GIS di “Psicologia e Sessuologia” SIFES-MR, dal titolo: “Psicologi e Ginecologi in PMA: Un Dialogo Aperto” coordinato dalle dott.sse Rita Accettura, Valentina Berruti e Margherita Riccio

LA SECONDA NEWSLETTER RISPONDE ALLA DOMANDA:

Cosa si intende per “principio di gradualità” nelle linee guida sulla PMA?

Leggere e approfondire le linee guida sulla Procreazione Medicalmente Assistita è un passaggio fondamentale per tutti i professionisti coinvolti nel percorso.

Le **Linee Guida del marzo 2024** ribadiscono con chiarezza l'importanza del **principio di gradualità**, sottolineando la necessità di evitare il ricorso a interventi che comportino un grado di invasività tecnico e psicologico eccessivo per i pazienti: *“al fine di evitare il ricorso ad interventi aventi un grado di invasività tecnico e psicologico più gravoso per i destinatari”*.

Un ambito particolarmente delicato in cui questo principio trova piena applicazione è quello del **passaggio dalla fecondazione omologa a quella eterologa**, ovvero con donazione di gameti. Spesso, questa scelta viene intrapresa principalmente per le maggiori probabilità di successo, ma affrontare questo passaggio **senza una riflessione approfondita sul significato personale e relazionale del legame biologico** può risultare rischioso, compromettendo le basi emotive su cui si costruisce la futura genitorialità.

È quindi importante accompagnare le coppie anche sul piano psicologico, aiutandole a riconoscere e a dare un senso alle emozioni legate alla perdita del legame genetico. Oltre alla paura di non lasciare nulla di sé alle generazioni future, le coppie si trovano ad affrontare un vero e proprio **lutto per l'infertilità** e, nei casi di donazione di gameti, un ulteriore **lutto biologico**, che coinvolge l'accettazione dell'assenza di trasmissione genetica.

Il ruolo del medico è quello di illustrare le caratteristiche cliniche e le probabilità di successo della tecnica, ma è lo **psicologo a supportare i pazienti nell'elaborazione delle implicazioni emotive e identitarie** di questo passaggio. Si può essere pronti ad affrontare la tecnica da un punto di vista medico, ma non sempre si è altrettanto preparati a farlo psicologicamente.

Per questo motivo, è fondamentale che il ginecologo sappia riconoscere quei segnali di smarrimento nei pazienti che esprimono un forte bisogno di certezze, identificando tempestivamente i casi in cui può essere utile proporre un **supporto psicologico specialistico**. Questo tipo di intervento permette di aiutare le coppie a ritrovare un senso di progettualità e di **generatività**, anche al di fuori del legame genetico, costruendo così basi più solide per il loro percorso verso la genitorialità.